

---

## Chiara Lubich: un pensiero che rende liberi

**Autore:** Chiara Andreola

**Fonte:** Città Nuova

**Intervista a Maurizio Gentilini, autore della biografia della fondatrice dei Focolari, edita da Città Nuova. Mattarella all'evento di Trento**

Per avere uno sguardo chiaro e critico sulla fondatrice dei Focolari, forse ci voleva qualcuno che, pur conoscendo questa realtà, non vi fosse cresciuto all'interno. Questo si può dire di **Maurizio Gentilini**, autore della biografia *Chiara Lubich. La via dell'unità, tra storia e profezia*. Nato a Rovereto, e oggi al Consiglio Nazionale delle Ricerche presso il Dipartimento Scienze umane, Gentilini ha condotto questo lavoro dal punto di vista dello **storico**. Presenta il suo libro proprio in occasione del centenario della nascita della Lubich. Maurizio Gentilini **Lei afferma di essersi avvicinato a Chiara come "battezzato semplice"...** La mia è una battuta: sono cresciuto in parrocchia e in oratorio, con una fede fatta di tanti dubbi. Non appartengo al Movimento dei Focolari, ma ho potuto "respirare" la loro spiritualità e l'anelito universale all'unità, che si percepiscono ovunque in Trentino. Ho scritto questa biografia a seguito della richiesta di alcuni rappresentanti del Centro Chiara Lubich. Ho accettato la sfida, cercando di leggere le vicende attenendomi alle fonti e applicando il metodo storico-critico, con la mia sensibilità di studioso e di credente, definendo un metodo e una chiave interpretativa che trova la sua sintesi nella dialettica tra storia e profezia. **Cosa l'ha spinto ad accettare la richiesta?** Stiamo parlando di una testimone e di una protagonista del '900, difficilmente etichettabile secondo gli schemi con i quali siamo soliti classificare i personaggi pubblici. Caratteristica saliente del suo pensiero e della sua opera è aver superato i confini del cambiamento di epoca, offrendo chiavi interpretative per l'oggi e per il futuro. **Un carisma capace di penetrare sfere culturali e dimensioni religiose diverse** dalla sua, di confrontarsi alla pari con leader spirituali e politici, di presentare autorevolmente le proprie convinzioni in assemblee internazionali, di coltivare i rapporti con tutti gli ambienti. Chi la ascoltava percepiva come la sua visione fosse basata sulla coerenza tra la realtà di Dio e le realtà storiche, del "come in cielo così in terra"; e che le sue prospettive andassero anche oltre la Storia. **C'è qualcosa che l'ha colpita da trentino?** Anche le sue origini hanno contribuito a farla diventare cittadina del mondo. Il Trentino è terra di frontiera; è stata periferia dell'Impero austro-ungarico e – nel momento della nascita di Chiara – da poco periferia del Regno d'Italia. Una terra dove, dalla fine dell'800, il cattolicesimo sociale aveva riscattato dalla povertà intere generazioni, educato al senso della laicità e del bene comune, formato una classe dirigente che ha espresso uno statista come **Alcide De Gasperi**. Il padre di Chiara era un tipografo di idee socialiste, amico di Cesare Battisti; la madre Luigia era donna di profonda fede cattolica; il fratello Gino fu comunista e partigiano. Già in famiglia le opportunità di confronto non mancavano. In Trentino ha maturato il suo carisma, e in una valle dolomitica ha vissuto l'esperienza mistica che ha segnato la sua vita. Video, testimonianze e momenti artistici per rievocare la storia della fondatrice dei Focolari **Lei identifica due periodi di peculiare vitalità del Movimento, l'estate del '49 e il dopo la morte di Chiara, quindi l'oggi: possiamo affermare che, in virtù di quella capacità dell'Ideale di attualizzarsi a cui lei fa riferimento, "l'oggi" è sempre il momento di maggior vitalità?** Sì. La sua spiritualità trova corrispondenze e sintonie nelle sedi più impensate, ovunque nel mondo, incontrando il bisogno di assoluto dell'uomo di ogni tempo, cercando il dialogo e la comunione. Dopo secoli di sottili e astratte riflessioni teologiche, Chiara sembra dare un valore "empirico" alla Trinità. Afferma che **siamo fatti per la relazione e per l'incontro**, che Dio – Padre, Figlio e Spirito – creandoci a propria immagine, ha impresso in noi questo desiderio di comunione, e che noi abbiamo bisogno di questa relazione d'amore per diventare persone nuove, parte dell'umanità. **Eppure vediamo rinascere i sovranismi (che c'erano all'epoca in cui il Movimento è nato), il contrario della visione che Chiara proponeva: che cosa ha da dire oggi Chiara**

---

**Lubich?** Approfondire il suo messaggio porta a riconoscere nel bene comune il principio di orientamento fondamentale dell'agire politico; rifiutando logiche particolaristiche, che rendono impossibile individuare mete condivise e inducono alla protesta sterile. Un antidoto contro i populismi che oggi imperversano. Un pensiero che rende "liberi" nella coscienza, necessaria a mettersi in gioco oltre il calcolo personale, e "forti" nella fedeltà alle proprie scelte e di fronte a ogni ostacolo. **Un insegnamento che punta anche alla formazione delle coscienze in campo politico e civile**, per discernere e decidere, per rispettare la laicità di ruoli, tempi e luoghi. Un invito rivolto anche alla Chiesa, per tornare a educare il proprio popolo e renderlo conscio di cosa si intenda per dottrina sociale e della differenza tra "quel che è di Cesare e quel che è di Dio"; per renderlo capace di ispirare e valutare linee politiche e iniziative che vadano incontro alle esigenze della comunità e di una concezione integrale della persona e della sua dignità, così come di non rinunciare ad essere voce critica davanti a scelte che negano la pace e la coesione sociale. **Lei sta girando l'Italia per presentare il suo libro: che accoglienza vede?** Un grande interesse. Ho la percezione che la figura di Chiara Lubich sia più conosciuta e stimata di quanto si possa pensare, anche in ambienti e contesti all'apparenza lontani dal suo sentire. **BOX Una visita storica** Tra i tanti che hanno partecipato alle celebrazioni per il centenario della nascita di Chiara Lubich, c'è anche il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**. Il 25 gennaio si è recato al Centro Mariapoli di Cadine per la manifestazione "**Trento incontra Chiara**". Dopo i video, le testimonianze e i momenti artistici, Mattarella ha preso la parola per un discorso particolarmente appassionato, nel quale ha messo in luce con forza l'apporto della spiritualità dell'unità all'agire politico e civile e all'economia – soffermandosi in particolare sull'Economia di Comunione come «elemento importante nella prospettiva di economie sostenibili [...] Se crescerà l'Economia di Comunione, cresceranno anche l'eguaglianza, la giustizia e il benessere». Non solo: Mattarella ha anche accolto l'invito della presidente dei Focolari, Maria Voce, a praticare "**l'estremismo del dialogo**": «Si può essere molto forti pur essendo miti e aperti alle buone ragioni degli altri. Anzi, come dimostra la vita di Chiara Lubich, soltanto così si è veramente forti». Un lungo discorso che ha entusiasmato i presenti, rendendo la celebrazione quasi una festa, e facendo percepire concretamente come l'eredità di Chiara Lubich sia cresciuta, magari senza fare rumore, ma non per questo senza essere riconosciuta.